

COMUNICATO STAMPA

Alle spettabili
Redazioni dei Quotidiani e
Organi di Informazione

Chiasso, maggio 2021

Apertura della mostra	NYChiasso	
Opere di	Beat Streuli (CH)	
apertura	DOMENICA 16 maggio 2021 dalle ore 11.00 - 17.00	In presenza dell'autore
mostra aperta fino al	26 giugno 2021	
orari apertura	ME-VE 10-12 14-18.00 SA su appuntamento Chiuso DO LU MA e festivi	ENTRATA LIBERA

NYChiasso

La "metropoli" che non ti aspetti

In mostra alla ConsArc di Chiasso lo sguardo urbano del fotografo Beat Streuli

La mostra di Beat Streuli in CONSARC/GALLERIA nasce da lontano e precisamente dall'invito che la Biennale dell'immagine gli rivolse nel 2014 per produrre un lavoro *site specific* sulla città di Chiasso in occasione della nona edizione del Festival di fotografia.

Streuli è abituato a lavorare nelle metropoli del mondo, dove i suoi interventi sono ospitati nei musei e visibili su grandi architetture urbane e spazi pubblici. Chiasso poteva sembrargli una cittadina troppo piccola e troppo calma. In realtà, già durante la prima visita, l'artista rimane colpito dalla vivacità che si percepisce (era in pieno svolgimento la manifestazione annuale ChiassoLetteraria). Poi, la seconda volta che Beat Streuli torna a Chiasso con la moglie Marie per un'altra serie di riprese, la città è invasa dalla folla di Festate 2014 e da una marea di tifosi che assistono ai Campionati di Calcio in piazza della Posta. Per l'autore, questa cittadina senza vocazione turistica si rivela in realtà in tutto il suo carattere urbano, con una precisa identità di città su un confine.

A 7 anni da queste riprese e dopo più di un anno dall'inizio di una pandemia che coinvolge il mondo intero, ci sembra arrivato il momento giusto per riproporre questi scatti chiassesi di Beat Streuli che saranno accoppiati con i suoi scatti newyorchesi.

Forse il binomio NYChiasso sembrerà azzardato, ma c'è chi dice che la luce di Manhattan è simile a quella di Chiasso.

E noi ci vogliamo credere.

Chi fosse interessato a ricevere uno o più file di foto stampa in HD, può richiederli all'indirizzo galleria@consarc.ch. Ulteriori informazioni sul nuovo sito web www.galleriaconsarc.ch.

Vi ringraziamo anticipatamente per la vostra segnalazione sul vs. organo di stampa e speriamo di continuare con questa preziosa collaborazione.

Inviando i nostri migliori saluti.

CONS ARC / GALLERIA

Guido e Daniela Giudici

NYChiasso

Beat Streuli

Da molti anni Beat Streuli lavora sui corpi e sui volti dell'umanità contemporanea, su di noi, che siamo gli abitanti del pianeta Terra e ci muoviamo nelle strade e negli spazi delle metropoli e delle città grandi e piccole del mondo globalizzato dall'economia, tutti un po' simili, guidati dagli stessi consumi e dagli stessi modelli di vita, ovunque viviamo. Le fotografie e le riprese video che realizza nelle strade danno vita a proiezioni, spesso di grandi dimensioni, con figure in movimento, oppure a gigantesche immagini collocate su billboard, muri, vetrate di musei, edifici, pareti interne ed esterne di università, ospedali, luoghi pubblici, in stretto dialogo con le strutture architettoniche: le immagini tornano così negli stessi luoghi nei quali le persone sono state riprese, in un rispecchiamento tra vita vera e vita rappresentata, venendo a far parte esse stesse dell'habitat umano. Talvolta invece concludono il loro percorso in stampe fotografiche che stanno sulle pareti di una stanza, offrendosi a una fruizione ravvicinata. Le persone, che sono massa composta di esseri generici e anonimi ma allo stesso tempo individui irripetibili, sono semplicemente riprese mentre camminano o sostano nelle strade. Senza alcuna enfasi retorica, senza ricerca di stili forzati, senza rincorrere momenti speciali della vita, senza cercare accadimenti, ma solo osservando, secondo un metodo essenziale che si rafforza e diventa sempre più esatto nel tempo Beat Streuli costruisce una continua e grandiosa narrazione di stampo seriale del transitare degli esseri umani nella strada, luogo assoluto che appartiene a tutti e a nessuno. Il suo metodo di lavoro è potenzialmente senza fine: una volta fotografate queste figure, le riguarda, le sceglie, le reinquadra e le compone tra loro, quasi un collage, struttura linguistica che ben conosce, in opere assai articolate che parlano del continuo movimento delle esistenze urbane contemporanee. Il susseguirsi delle figure crea una sorta di scrittura, quasi una partitura musicale che dà il via a sequenze fotografiche, alternanze di ombre, luci, colori, proiezioni che hanno il ritmo della strada stessa. Ogni figura appartiene alla massa ma, semplice frammento ritagliato dalla folla, è colta nella sua solitudine. I volti e i corpi ci appaiono ben visibili, unici, quasi sculture nella luce di quel momento, anche se irrimediabilmente omologati dalle leggi delle mode e dei consumi. Sono figure nello spazio pubblico, cellule dell'immenso corpo della città, ma al tempo stesso sono colte in un piccolo momento di vita privata, nell'intimità dei loro pensieri: in questa coincidenza tra pubblico e privato sta la loro verità e la loro contemporaneità.

Roberta Valtorta

Milano, 27 aprile 2021

Segue biografia di Beat Streuli

Beat Streuli (CH 1957)

frequenta il liceo artistico a Basilea e Zurigo e successivamente a Berlino, dove vive per quasi tutti gli anni '80. Durante i suoi studi si concentra sulla pittura astratta e sull'arte dell'installazione, influenzato principalmente dall'arte minimal e concettuale americana. Risiede per soggiorni prolungati e grazie a borse di studio presso la Cité des Arts e Fondation Cartier a Parigi e in seguito all'Istituto Svizzero a Roma. E' nelle strade di queste due capitali che torna ad essere affascinato dalle arti visive e dalla fotografia.

Negli anni novanta Streuli trasferisce il suo studio a Düsseldorf, dove sviluppa lo stile che lo contraddistinguerà, grazie al riconoscimento della fotografia nelle arti visive ma anche per le immagini di grande formato prodotte dagli studenti di Bernd e Hilla Becher presso l'Accademia di Belle Arti della città tedesca.

Esposte per la prima volta in un piccolo formato in bianco e nero, le sue foto si sviluppano su una scala più ampia, in particolare sotto forma di proiezioni e di immagini monumentali. Queste opere sono esposte per la prima volta alla PS1 di New York City, dove Streuli trascorre anni decisivi per la sua formazione. Seguono le prime mostre in galleria e nei musei, tra cui l'indagine al Kunstmuseum di Lucerna, nel 1993, la sua partecipazione nello stesso anno a una mostra "New Photography" al MoMA di New York e una mostra personale all'ARC / Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris nel 1996.

Da quel periodo in poi nel suo lavoro appaiono cartelloni pubblicitari e altre forme di installazioni nello spazio pubblico. Le immagini trasparenti integrate nelle facciate di vetro, una tecnica completamente sviluppata per la prima volta per una mostra personale al MACBA di Barcellona, nel 1998, continuano ad essere oggi una delle sue modalità di presentazione preferite. È in quel periodo che il suo lavoro guadagna popolarità su scala globale. Ha partecipato alle Biennali di Sydney, Johannesburg e Gwangju ed espone e fotografa in molte città europee come Londra, Amsterdam e Torino, ma anche in Giappone e negli Stati Uniti.

Dal 2000 il lavoro di Streuli, prima incentrato sugli abitanti e sulla quotidianità nelle città prevalentemente occidentali, si è fatto più complesso. La sua partecipazione alle biennali di Sharjah, Yokohama e Singapore e i suoi progetti in India, Africa, Sud America e Vicino ed Estremo Oriente (un muro di immagini lungo 160 metri eretto nel deserto all'ingresso della città storica di Petra, Giordania) portano a una riflessione sulla globalizzazione e sui conflitti ad essa collegati.

Quando Zurigo e Bruxelles diventano le sue basi europee, è sempre più interessato alla presenza di culture non occidentali nel tessuto sociale europeo. La sua pubblicazione BXL, fotografata nel quartiere di Molenbeek a Bruxelles, testimonia questo cambiamento nella sua pratica.

Streuli insegna dal 2012 al 2018 alla ZHdK University of Fine Arts di Zurigo.

Le sue nuove produzioni, che spesso oscillano tra immagine fissa e in movimento, sono realizzate in un'ampia gamma di media digitali e tradizionali.

Continua a concentrarsi sugli abitanti delle città ma anche sulle città come concetto urbano e architettonico e recentemente ha spesso lavorato al di fuori delle metropoli globali, nelle periferie e nelle città più piccole.

Ha sviluppato installazioni sia permanenti che temporanee su larga scala nello spazio pubblico, sperimentando forme più pittoriche ma senza abbandonare un certo stile documentaristico.

Le sue immagini riflettono la realtà sempre più eterogenea del mondo di oggi senza imporre allo spettatore una lettura sociopolitica specifica.